

DAI VASI DI UNA FARMACIA I MEDICINALI PIÙ IN USO AL TEMPO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Antonio Corvi

Già dalle prime immagini di farmacie medievali giunte fino a noi, l'arredo di queste botteghe presenta quelle caratteristiche che, migliorando con la crescita tecnica e commerciale, rimarranno tali fino alla metà del XX secolo. Attorno al banco di vendita e delle preparazioni estemporanee, scaffali aperti ricoprivano le pareti; su di essi vasi di ceramica svolgevano due funzioni: quella di contenitori dei medicamenti più in uso e quella di mostra. Il loro numero e la preziosità delle ceramiche esposte denunciavano l'importanza dell'esercizio tanto dal punto di vista qualitativo che quantitativo delle dispensazioni.

Le collezioni che ammiriamo nei musei risalgono all'epoca rinascimentale quando gli albarelli, gli orci e le brocche non solo recavano decori policromi, ma addirittura immagini con scene di paesaggi o tratte dalle sacre scritture nel caso delle spezierie conventuali, che al tempo erano certamente le più importanti. Il museo più ricco di questo tipo di vasi è quello del Santuario di Loreto grazie alla cura dei monaci che riuscirono perfino a recuperare il bottino dell'unico furto tentato verso la fine dell'Ottocento.

Più avanti presero il sopravvento le spezierie degli Ospedali Grandi, sorti in tutte le città, e la tipologia dei vasi cambiò; rimasero le forme antiche ma si affermò il decoro azzurro su fondo bianco delle classiche fonderie della Liguria e del Veneto principalmente. La raccolta più completa di fine Settecento è senza dubbio quella dell'ospedale della Scaletta di Imola. La crescita della chimica e l'affermarsi di prodotti di sintesi esigeva contenitori più razionali e nella prima metà dell'Ottocento si esauriva la fantasia dei produttori con l'affermarsi esclusivo degli albarelli cilindrici di porcellana dotati di coperchio piramidale.

La ditta che fece scuola in Italia fu la Richard Ginori, ma presto trovò molti imitatori sia per l'aumento del numero delle farmacie che per la fragilità dei materiali sottoposti al continuo uso. Il modello di vaso di farmacia non cambiò più: diventa quindi difficile datare le collezioni rimaste; solo dallo studio dei cartigli e dal progressivo cambiare della materia medica, continuamente arricchita di nuove scoperte, si possono ipotizzare le datazioni in modo credibile.

Poiché anche queste collezioni "moderne" sono abbastanza rare quando raggiungono un numero considerevole di pezzi, ho preso in esame più da vicino i vasi risorgimentali della farmacia Antonio Corvi. Si tratta complessivamente di 104 vasi dello stesso aspetto ma di diverse altezze e capacità: 23 vasi grandi, 62 medi e 19 piccoli⁽¹⁾ (*Fig. 1*).

⁽¹⁾ Numero 23 vasi grandi, altezza con coperchio centimetri 26, capacità cc. 1400. Numero 62 vasi medi, altezza con coperchio centimetri 21, capacità cc. 900. Numero 19 vasi piccoli, altezza con coperchio centimetri 18, capacità cc. 560.



Fig. 1 – Vasi dalla collezione della Farmacia Corvi.

La facciata anteriore è contraddistinta da un cartiglio a forma sagomata di scudo, largo tanto da essere totalmente visibile. La scritta del contenuto è in caratteri romani neri circondati da una cornice tricolore. Così appaiono ora, ma originariamente il bianco centrale doveva essere almeno parzialmente dorato. Ne rimangono solo alcune tracce sui vasi soggetti a un uso meno frequente.

Stranamente nessun libro mastro o documento, nessun segno sui vasi stessi e neppure la tradizione orale hanno mai fornito alcuna notizia certa. Si pensava vagamente che il cartiglio tricolore fosse stato voluto dal bisnonno Luigi, che aveva partecipato alla seconda guerra di indipendenza come Cacciatore delle Alpi, agli ordini di Garibaldi. La sua vita professionale è stata abbastanza lunga, dal 1860 al 1910.

Il metodo scelto per stabilire se questi vasi fossero di produzione ottocentesca o del primo decennio del Novecento è stato quello di confrontare i contenuti con i principi medicamentosi riportati in due testi base: la prima *Farmacopea ufficiale* del Regno edita dalla tipografia delle Mantellate di Roma nel 1892 e il *Medicamenta*, guida tecnico-pratica edita dalla Cooperativa Farmaceutica di Milano nel 1908.

In circa vent'anni molti nuovi principi attivi erano stati inventati e i due testi in questione fotografano sia quanto risulta abbandonato, sia le invenzioni ammesse alla terapia. Il risultato di questo confronto è stato, pur con tutte le approssimazioni del caso, che solo il 67% dei medicinali contenuti nei vasi della collezione erano presenti nella *Farmacopea* del 1892, mentre sono l'84% quelli riportati dal *Medicamenta* del 1908. Il che vuol dire che le voci nuove comparse dopo l'inizio del secolo e riportate dai cartigli dei vasi sono pari al 17% del totale.

Anche la scelta del cartiglio tricolore, che non ho mai riscontrato in farmacie coeve, può essere stata motivata tanto dall'omaggio al padre garibaldino scomparso, quanto al prevalere dello spirito interventista dopo la conquista della Libia del 1911.

IL CONTENUTO DEI VASI

Erano le sostanze che giungevano in farmacia in maggior volume o peso e dovevano essere tenute pronte per le frequenti dispensazioni o preparazioni estemporanee.

I sali e le droghe presenti in queste collezioni possono essere distinti in quattro sezioni.

La prima è quella dei sali e degli acidi provenienti dall'industria farmaceutica o chimica, come la Carlo Erba già fiorente alla metà dell'Ottocento; rappresentano il 20% del totale. Venivano esitati singolarmente (come i purgativi solfato di sodio e il sale di Karlsbad) o abbinati nelle cartine per preparare l'acqua frizzante (bicarbonato di sodio e acido citrico). Naturalmente servivano a preparare soluzioni medicamentose (acqua borica e acqua vegeto-minerale).

La seconda sezione è quella maggiormente rappresentata a dimostrazione che le droghe provenienti dal mondo vegetale avevano ancora una netta prevalenza sui prodotti chimici. Sono infatti una cinquantina i vasi di media o piccola dimensione che contengono ancora tamarindo, liquirizia, rabarbaro, cassia in canna, china calisaia, miele vergine, altea, arnica, ecc. Molte venivano lavorate per preparare medicinali liquidi come l'elisir di china, ad esempio.

La terza sezione, composta da 14 vasi, è data dalle pomate a base di lanolina, in genere preparate dal farmacista per le più diverse applicazioni perché di frequente richiesta.

In parte simile era la quarta sezione contenente i pochi cosmetici officinali, dal cold cream al glicerolato d'amido alla pomata per i geloni, due tipi di ciprie, una pomata contro la caduta dei capelli. Oltre a questi, qualche prodotto confortativo di produzione industriale (pillole antianemiche, purgative, cioccolatini antielmintici) e l'unico preparato per veterinaria, la polvere composta per la malattia dei polli, riempivano gli ultimi 18 vasi. L'impressione generale è che le numerosissime scoperte della chimica di fine '800 fossero accettate con molta prudenza anche dai medici e la loro produzione stentasse ad abbandonare la fase sperimentale.

Ne fa fede la collezione di oltre 150 confezioni presenti nel museo della stessa farmacia Corvi, provenienti maggiormente da ditte straniere e tedesche in particolare⁽²⁾. La quantità delle polveri contenute in vasetti di vetro non supera mai i 50 grammi nemmeno per gli straordinari antifebbrili, antidolorifici, antinevralgici dall'aspirina al piramidone alla fenacetina, per non dire dei barbiturici (veronal, gardenale) e dei primi organoterapici (pepsina, pancreatina). La prima scatoletta d'aspirina proviene dalla Francia, concessionaria della Bayer che non era ancora rappresentata in Italia.

Questo ritardo nell'impiego dei nuovi prodotti veramente innovativi si acuirà con l'entrata in guerra, quando tutti i giovani medici e farmacisti saranno richiamati. I due figli del titolare della farmacia Corvi parteciperanno al conflitto, uno come sergente di sanità, l'altro come semplice fantaccino del '99 (*Fig. 2*). In farmacia rimasero le donne, non laureate, che continuarono il tradizionale lavoro, principalmente la divisione delle polveri nelle "cartine" da inghiottire con l'ostia.

⁽²⁾ CORVI A., SPARATORE F., *La produzione di farmaci organici e di sintesi (1900-1930)*, in *Atti e Memorie AISF, XXIII*, 2006, pp. 21-34.



Fig. 2 – Luigi Corvi, sergente di sanità, classe 1895 e Giuseppe Corvi, fantaccino del '99.

Sotto:
Fig. 3 – Pubblicità del ricostituente Proton illustrata da Attilio Musolino su L'Illustrazione Italiana.

Naturalmente la loro composizione era soggetta a prescrizione medica, come quella dei numerosi colliri i cui principi attivi giungevano in farmacia in microscopiche confezioni di vetro.

CONCLUSIONI

In generale possiamo dire che tanto le materie prime che i composti contenuti in buona quantità dai vasi di porcellana, pur rispondendo alla tradizionale prescrizione medica, per la maggior parte servivano alla produzione e alla dispensazione dei cosiddetti “prodotti da banco”. Le maggiori farmacie tendevano a presentarli come loro specialità e ciò è dimostrato dalle etichette con nomi di fantasia che conserviamo numerose. Anche queste ci aiutano a stilare un elenco delle piccole e medie patologie per cui i prodotti erano maggiormente richiesti (Fig. 3).

Vedremo così come in primo piano fossero numerose le affezioni del sistema digerente, causate tanto dalla quantità e dalla qualità del vitto quanto dalla abitudine della sedentarietà. In secondo luogo vengono le patologie legate all'apparato respiratorio, numerose nel periodo invernale per la scarsità del riscaldamento. Le deficienze dell'igiene personale e dell'ambiente richiedevano tanto i rimedi dermatologici quanto l'impiego dei vari antiparassitari. Il quadro che presentiamo illustrerà più chiaramente queste considerazioni.



- Così, riparte al fronte?
- Sì, grazie al PROTON che mi ha ricostituito prontamente.

**PICCOLE E MEDIE PATOLOGIE
CURATE CON PRODOTTI DA BANCO E DI PRESCRIZIONE MEDICA**

| Numero dei vasi | | | | Patologie più frequentemente curate |
|------------------------|------------|---------|-----------|--|
| 11 | contenenti | materie | prime per | Lassativi e depurativi |
| 9 | " | " | " | Dermocurativi e cosmetici |
| 8 | " | " | " | Digestivi, eupeptici, antiacidi |
| 6 | " | " | " | Purganti salini e vegetali |
| 6 | " | " | " | Diaforetici, dissetanti e rinfrescanti |
| 5 | " | " | " | Disturbi intestinali, diarree |
| 5 | " | " | " | Antisettici e disinfettanti |
| 5 | " | " | " | Affezioni apparato respiratorio |
| 4 | " | " | " | Tonici cardiaci e diuretici |
| 4 | " | " | " | Antiparassitari a uso esterno |
| 3 | " | " | " | Scabbia e psoriasi |
| 3 | " | " | " | Sedativi, antidolorifici |
| 3 | " | " | " | Vasocostrittori e antiemorragici |
| 3 | " | " | " | Igiene orale, dentifrici |
| 2 | " | " | " | Antigonorrea e sifilide |
| 2 | " | " | " | Vermifughi |
| 1 | " | " | " | Antiemorroidale |
| 1 | " | " | " | Affezioni ginecologiche |
| 1 | " | " | " | Veterinaria |
| 8 | " | " | " | Eccipienti per preparazioni |

CORREDO VASI DI PORCELLANA DELLA FARMACIA ANTONIO CORVI 1908

I numeri posti a fianco delle caratteristiche del prodotto sono rispettivamente corrispondenti:

– il primo alla pagina della *Farmacopea Ufficiale* del Regno d'Italia, Ministero dell'Interno, Direzione della Sanità Pubblica, Roma, Tipografia delle Mantellate, 1892, in cui lo stesso è riportato;

– il secondo alla pagina di *Medicamenta guida teorico pratica per Sanitari*, Milano Cooperativa Farmaceutica, 1908, in cui il prodotto è riportato.

Vasi grandi cc. 1.400, altezza con coperchio cm. 26

| | |
|--|-----------|
| ACIDO CITRICO - Temperante, dissetante, antiscorbutico | 9 - 76 |
| ALTEA RADICE - Emolliente, espettorante in infusi | 34 - 150 |
| BENZOINO MANDORLATO - Espettorante antisettico | 50 - 235 |
| BISMUTO MAGISTERO - Disinfettante intestinale polv. | 191 - 246 |
| CAFFÈ DI GHIANDE - Succedaneo nutritivo | |
| CALCIO CARBONATO - Antiacido, antidiarroico polv. | 70 - 285 |

| | |
|--|-----------|
| CHERMES VIA SECCA - Espettorante ed emetico | 177 |
| LIQUERIZIA RADICE - Demolcente e bechico polv. | 179 - 66 |
| MIRRA LAGRIME - Balsamico antisettico spasmolitico | 187 - 75 |
| PIOMBO ACETATO - Vasocostrittore ogni secrezione | 2 - 849 |
| POTASSIO BICARBONATO - Antiacido, eupeptico, diuretico | 51 - 87 |
| POTASSIO BICROMATO - Caustico in condilomi, ulcere | 55 - 82 |
| POTASSIO OSSALATO - Astringente e caustico leggero | 57 - 98 |
| RAME ACETATO - Antisettico astringente | 5 - 888 |
| SODIO BORATO - Sol. antisettiche orali | 60 - 69 |
| SODIO SOLFATO - Purgante salino | 271 - 97 |
| SODIO SOLFITO - Disinfettante antisettico interno | 109 |
| SOLFURO ANTIMONIO - Diaforetico espettorante | 302 - 178 |

Vasi medi cc. 900, altezza con coperchio cm. 21

| | |
|--|------------|
| ACIDO BORICO - Disinfettante leggero 3% | 9 - 67 |
| ALOE SOCOTRINO - Succo tonico amaro e purgante | 33 - 145 |
| AMIDO POLVERE - Emolliente, eccipiente, assorbente | 34 - 153 |
| ACIDO CITRICO - Dissetante, antiscorbutico | 9 - 76 |
| AMIDO GLICEROLATO - Cosmetico protettivo | 152 - 559 |
| BLISTER INGLESE - Rubefacente, vescicatorio ⁽³⁾ | |
| CHINA CALISAIA - Tonic eupeptico, antimalaria | 80-311 |
| CIOCCOLATINI PURGATIVI - Fenoltaleina e cacao ⁽⁴⁾ | |
| CIOCCOLATINI ANTELMINTICI - Vermicida santonina | 932 |
| CIPRIA - Amido polverizzato e rad. ireos ⁽⁵⁾ | |
| CIPRIA PROFUMATA - Amido, essenze varie ⁽⁶⁾ | |
| COLD CREAM - Cosmetico di Galeno | 339 |
| COTONE EMOSTATICO - Imbevuto cloruro ferrico ⁽⁷⁾ | |
| CREMOR TARTARO - Rinfrescante purgativo, lievito | 289 - 114 |
| ELETTUARIO LENITIVO - Conserva lassativa | 114 - 1208 |
| ERGOTINA BONJEAN - Nelle Metrorragie | 136 - 916 |
| ESTRATTO ARNICA - Risolvente esterno, stimolante | 203 |
| ESTRATTO CHINA - Tonic eupeptico antifermentativo | 345 |
| ESTRATTO GIUSQUIAMO - Sedativo e ipnotico | 553 |
| ESTRATTO IDRASTE - Vasocostrittore emostatico | 502 |
| GENZIANA POLVERE - Amaro tonico stomachico | 149 - 544 |
| GIALAPPA POLVERE - Purgante drastico | 149 - 546 |

⁽³⁾ Euforbio, Cantaride polv. ana 100 - Vaseline 1.000.

⁽⁴⁾ Fenoltaleina 120, Cacao 150, Zucchero 1.850.

⁽⁵⁾ Amido, Radice d'ireos. Vedi: CERBELAUD R., *Formulaire de Parfumerie et de Pharmacie*, Paris, Cerbelaud, 1906.

⁽⁶⁾ Amido, Radice d'ireos ana gr. 500, essenze Ylang Ylang, Bergamotto, Limone, Garofano, Neroli ana gr. 1. Vedi CERBELAUD, op. cit.

⁽⁷⁾ CERBELAUD, op. cit.

| | |
|--|------------|
| GOMMA ARABICA - Emolliente protettivo mucose | 153 - 570 |
| LANOLINA - Eccipiente per pomate | 108 - 647 |
| LICOPODIO - Polvere protettiva adesiva | 174 - 662 |
| LITIO CARBONATO - Diuretico solvente ac. urico | 71 - 672 |
| MANNA CANNELLATA - Lassativo pregiato | 181 - 700 |
| MANNA GERACI - Purgante blando | 181 - 700 |
| MANNITE - Mite purgativo | 181 - 701 |
| MIELE VERGINE - Rinfrescante edulcorante | 182 - 756 |
| NAFTALINA - Antisettico antiparassitario | 190 - 767 |
| OLIO RICINO CAPSULE - Purgante | 204 |
| PERLE TERPINOLO - Espettorante bronchiale | 1016 |
| PILLOLE BLAUD ARGENTATE - Antianemiche | 497 |
| PILLOLE BLAUD ARSENICALI - Ricostituenti | 221 |
| PILLOLE JODURO FERRO -Antianemiche, ricostituenti | 222 - 507 |
| PILLOLE PURGATIVE - Lassative e purganti | 221 - 147 |
| POLPA CASSIA - Lassativo mite, catartico | 76 - 325 |
| POLPA TAMARINDO - Per bevande temperanti | 287 - 1004 |
| POLVERE INSETTICIDA - Unguento mercuriale ⁽⁸⁾ | |
| POLVERE PER POLLI - Formula Corvi ⁽⁹⁾ | |
| POMATA BELLADONNA - Sedativo anodino locale | 48 - 232 |
| POMATA ITTIOLO - Per tumefazioni e traumi | 103 - 611 |
| POMATA ITTIOLO BELLADONNA - Analgesico antisett. | 611 |
| POMATA HEBRA - Antiscabbia e psoriasi | 843 |
| POMATA HELMERICH - Antipsoriasi e scabbia | 227 |
| POMATA JODOFORMIO - Antiscottature | 627 |
| POMATA MERCURIALE MITE - Risolvente, parassiti | 230 - 717 |
| POMATA OSSIDO GIALLO - Per blefarite cronica | 741 |
| POMATA OSSIDO ZINCO - Topico barriera | 208 -1073 |
| POMATA POTASSIO JODURO - Tumori ghiandolari | 536 |
| POMATA PEI GELONI - Formula Corvi ⁽¹⁰⁾ | |
| POMATA PEI CAPELLI - Anticaduta al midollo di bue | 308 |
| RABARBARO CONTUSO - Colagogo e purgante | 237 - 883 |
| SEME SANTO CONFETTI - Antelmintico santonina | 930 |
| SEMI LINO - Decotto emolliente lassativo | 177 - 667 |
| SODIO CARBONATO - Contro dermatiti, detersivo | 72 - 958 |
| SODIO STEARATO - Preparazioni cosmetiche ⁽¹¹⁾ | |
| TALCO VENETO - Protettivo cutaneo, eccipiente | 1003 |

⁽⁸⁾ Unguento mercuriale gr. 1, Amido gr. 20. Vedi GALLO G., MORELLI G., *Farmacopea Italiana*, Torino, 1887, p. 524.

⁽⁹⁾ Sale inglese 500, Fiori di Zolfo, Genziana, Ferro solfato ana 200, Carbone vegetale 50.

⁽¹⁰⁾ Salolo, Canfora, Ac. tannico ana gr. 100, Etere solf. gr. 25, Ac. Borico gr. 100, Sodio borato, Glicerina ana gr. 200, Vaselina filante gr. 2.000.

⁽¹¹⁾ Shampoo: Na stearato 20, Borace 10, essenze.

| | |
|---|------------|
| TAMARINDO FRUTTI - Rinfrescante e purgativo ⁽¹²⁾ | |
| TAURINA CAPSULE - Amaro stomachico colagogo ⁽¹³⁾ | |
| VASELINA - Eccipiente per pomate, paraffina molle | 306 - 1054 |
| VASELINA BORICA - Pomata disinfettante | 68 |
| VALERIANA POLVERE - Antispasmodico sedativo | 304 - 1045 |
| ZUCCHERO POLVERE - Saccarosio per sciroppi | 313 - 1076 |
| ZUCCHERO DI LATTE - Lattosio, diuretico lassativo | 171 - 650 |
| MAGNESIO CARBONATO - Antiacido lassativo | 158 - 681 |
| SALE DIKARESBAD - Purgante salino ⁽¹⁴⁾ | |
| SUPPOSTE CACAO - Cave da riempire | 269 |

Vasi piccoli cc. 560, altezza con coperchio cm. 18

| | |
|--|-----------|
| ADONIS VERNALIS - Cardiotonico diuretico | 30 - 124 |
| ANICE STELLATO - Eccitante carminativo stomach. | 37 - 170 |
| ARNICA ESTRATTO - Stimolante e risolvente est. | 303 |
| CALAMO AROMATICO - Tonic, antidispeptico | 65 - 279 |
| CHINA ESTRATTO - Tonic eupeptico | 345 |
| COCA FOGLIE - Tonic nervino analgesico | 99 - 388 |
| COLOMBO CONTUSO - Stimolante digestione | 103 - 401 |
| DIGITALE FOGLIE - Cardiotonico e diuretico | 111 - 129 |
| IDRASTE CANADENSIS EX. - Vasocostrittore emost. | 502 |
| GOMMA ADRAGANTE - Emulsionante per sospensioni | 152 - 566 |
| IPECAQUANA CONTUSA - Espettorante, emetico | 160 - 597 |
| POLIGALA VIRGINIANA - Fluidificante espettorante | 225- 866 |
| POMATA ASTRING. OPPIATA - Antiemorroidale | 1707 |
| RATANIA RADICE - Astringente, gengiviti, diarree | 238 - 895 |
| GIUSQUIAMO EX. - Sedativo ipnotico | 553 |
| SABADIGLIA POLVERE - Antiparassitario | 908 |
| SALEP CONTUSO - Calmante gastroenterico | 244 - 914 |
| SEME SANTO POLVERE - Antielmintico | 249 - 930 |
| SANDALO PERLE - Gonorrea e affezioni catarrali | 924 |

Antonio Corvi
a.corvi@alice.it

⁽¹²⁾ Rinfrescante gr. 10-15. Purgativo gr. 40-60.

⁽¹³⁾ Sale sodico, ac. glicolico e taurocolico, caps. gr. 0,3-1,0.

⁽¹⁴⁾ Na solfato gr. 22, NA cloruro gr. 9, K solfato gr. 1, Na bicarbonato gr. 18, per un litro di acqua.

FROM THE PHARMACY JARS THE MOST USED MEDICINES AT THE TIME OF THE FIRST WORLD WAR

ABSTRACT

A collection of 104 apothecary jars made out of porcelain produced in the early 20th century allows us to know what the best selling drugs were during the First World War, when most young doctors and pharmacists were at the front. The shield shaped figures, written in Roman letters with tricolor frame, show the most common diseases at the time and the wide use of over the counter drugs.

In their own recipes the pharmacists copied the first specialties which some of their colleagues had successfully launched thanks to strong advertisement, like the Proton by dr. Rocchietta, a tonic presented as the universal remedy of the century.